

Preghiera di lunedì 15 ottobre 2018

“Che cosa devo fare per avere...”

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10, 17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

La domanda che questo tale rivolge a Gesù mostra qual è il suo limite: “fare per avere”. Si è dimenticato che la cosa più importante è “essere” e che l’essere precede sia il fare sia l’avere. Gesù a questa domanda inizialmente risponde in modo formale: vuole capire se ci sia uno spiraglio per fare breccia nella vita di questa persona e farle gustare la gioia della libertà. Per questo fissa lo sguardo su di lui: quanto deve essere stato luminoso e carico di fiducia quello sguardo! Gesù prova ad elevare il pensiero di quel giovane a proporgli quel di più che manca al suo modo di pensare in termini commerciali “ho fatto questo di buono, quindi merito il premio” e gli propone di lasciare tutto per avere in cambio il di più. Ma quel tale non riesce a percepire la portata del verbo “Seguimi”; troppo ancorato ai “molti beni” della terra non riesce ad immaginare il “tesoro in cielo”. E se ne va scuro in volto, rattristato.

Mi domando...

Quali sono le cose, le situazioni, le relazioni da cui mi sento imprigionato?

C'è stato qualche momento nella mia vita in cui ho percepito che c'è dell'altro, più prezioso delle cose materiali?

Provo ad immaginarmi lo sguardo di Gesù: come deve essere stato?

Prego...

Quello sguardo pieno di bene che Gesù rivolge a quel giovane è anche per te.

In un istante di silenzio prova a immaginarti che cosa ti verrebbe da rispondere alle parole che Gesù ha rivolto al giovane ricco...

La preghiera si conclude con il segno di croce.